

I casi particolari

Gli altri bonus dai Comuni montani agli atenei non statali

A cura di Luciano De Vico

1

DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO
 Una delle novità della dichiarazione dei redditi di quest'anno è poter detrarre, del 19%, le spese in favore di minori o di maggiorenni con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (Dsa) fino al completamento delle superiori, per acquisto di strumenti compensativi e sussidi tecnici e informatici per l'apprendimento, e per l'uso di strumenti che favoriscano la comunicazione verbale e assicurino ritmi graduali di apprendimento delle lingue straniere. Spesa detraibile anche se sostenuta per i familiari a carico e, in ogni caso, è necessario che un certificato medico attesti il collegamento funzionale tra i sussidi e gli strumenti acquistati e il tipo di disturbo diagnosticato.

2

SPESE PER MASTER UNIVERSITARI
 Usufruiscono della detrazione del 19% anche le spese sostenute per frequentare corsi post universitari di specializzazione e di perfezionamento tenuti in università pubbliche e private italiane o straniere, master gestiti da istituti universitari che per durata e struttura dell'insegnamento sono assimilabili a corsi universitari o di specializzazione, corsi di specializzazione ammessi in base all'ordinamento universitario, dottorati di ricerca. Per i corsi organizzati da enti diversi dalle università, come le società private, non spetta alcuna agevolazione. La detrazione per canoni di locazione prevista per gli studenti fuori sede non è applicabile anche a coloro che frequentano un master o un corso di specializzazione.

3

COMUNI MONTANI E DISAGIATI
 Ancora per quest'anno, gli studenti fuori sede che vivono in zone montane o disagiate possono fruire della detrazione per canoni di locazione anche se l'università è collocata all'interno della stessa provincia e dista 50 (anziché 100) km dal comune di residenza. In base a quanto affermato dalle Entrate nella risposta numero 19 del 2 ottobre 2018, per individuare i comuni montani si deve fare riferimento all'elenco allegato alla circolare 9 del 14 giugno 1993 in materia di Ici. Per individuare, invece, le zone disagiate, occorre verificare se vi sono delle vie di comunicazione percorribili, come quelle ferroviarie e stradali, che collegano il comune di residenza ad altri comuni.

4

CONSERVATORI MUSICALI E ITS
 Ai fini della detrazione del 19% sono equiparate alle spese universitarie, quelle relative alla frequenza dei nuovi corsi di formazione presso i conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati, istituiti dal Dpr 212/2015, e anche quelle relative agli Istituti tecnici superiori (Its). Si segnala che per questi ultimi l'agenzia delle Entrate, sulla scorta di una nota del Miur, ha mutato il proprio precedente orientamento che collocava gli Its nel segmento della formazione terziaria non universitaria. I corsi di formazione presso i conservatori musicali istituiti in base all'ordinamento antecedente al citato Dpr 212/2015, invece, sono equiparati alla formazione scolastica secondaria.

5

SCONTO PER GLI STRUMENTI MUSICALI
 Confermato il contributo pari al 65% del prezzo (che non superi i 2.500 euro) per acquistare uno strumento musicale, agli iscritti ai licei musicali, ai corsi preaccademici, ai corsi del precedente ordinamento e a quelli di diploma di primo e secondo livello dei conservatori, degli istituti superiori di studi musicali e delle istituzioni di formazione musicale e coreutica autorizzate a rilasciare titoli di alta formazione artistica. Per il bonus, erogato come sconto sul prezzo di vendita direttamente dal produttore o dal rivenditore, anche online, non occorre presentare dichiarazione dei redditi. Basta farsi rilasciare dal proprio istituto un certificato d'iscrizione "non ripetibile" che attesta di essere in regola con i pagamenti e consegnarlo al rivenditore.

6

LO SCHOOL BONUS
 Le erogazioni liberali in denaro agli istituti del sistema nazionale di istruzione per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e potenziamento di quelle esistenti e sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti, danno diritto a un credito d'imposta fruibile in tre quote annuali di pari importo mediante presentazione della dichiarazione dei redditi, pari al 65% delle erogazioni fatte nel 2016 e 2017 e al 50% di quelle del 2018, su un importo massimo di 100mila euro per ciascun periodo d'imposta. Le somme vanno versate all'entrata del bilancio dello stato, con bonifico sul conto corrente della scuola paritaria. Nella causale va il codice fiscale della scuola, la finalità dell'erogazione e il codice fiscale di chi dona.

7

EROGAZIONI LIBERALI ALLE UNIVERSITÀ
 I contribuenti che decidono di donare somme di denaro a università, fondazioni universitarie, istituzioni universitarie pubbliche, enti di ricerca pubblici o vigilati dal Miur, possono contare su una deduzione dal reddito, anziché una detrazione d'imposta, pari all'intera elargizione, non essendo previsto dalla legge alcun limite massimo. Occorre, però, che il versamento sia effettuato tramite bonifico bancario o postale, oppure con bancomat, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari, ma non in contanti. Ai fini della deduzione, inoltre, occorre che dalla ricevuta risulti il carattere di liberalità del pagamento effettuato, i dati del donante e dell'ente beneficiario.

8

LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA
 Gli sconti fiscali si ottengono presentando la dichiarazione dei redditi, quindi è bene ricordare che è necessario possedere tutta la documentazione richiesta dalla legge. Se ci si rivolge a un Caf o a un professionista abilitato per predisporre il 730, è necessario che i documenti giustificativi della spesa siano materialmente prodotti, per ottenere il visto di conformità. Se, invece, si adopera il modello redditi persone fisiche o ci si avvale del 730 precompilato, va conservata la stessa documentazione, da esibire, su richiesta, uffici deputati al controllo delle dichiarazioni fino alla scadenza del termine per l'accertamento: il 31 dicembre del quinto anno successivo alla presentazione della dichiarazione.

9

ATTIVITÀ SPORTIVE
 La pratica di attività sportive dilettantistiche da parte ragazzi dai cinque ai diciotto anni consente il risparmio d'imposta del 19% sulle spese per iscrizione annuale e abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine e altre strutture e impianti fino a un massimo di 210 euro a figlio o familiare a carico. Il costo sostenuto va certificato da un bollettino bancario o postale, o da una fattura, ricevuta o quietanza di pagamento rilasciata dalla struttura e deve recare l'indicazione della ditta, denominazione o ragione sociale e della sede legale dell'associazione sportiva, della causale del pagamento, dell'attività esercitata, dell'importo corrisposto per la prestazione, dei dati anagrafici del praticante l'attività e del codice fiscale di chi effettua il pagamento.

10

COSTI PER ATENEI PRIVATI
 Il decreto 28 dicembre 2018 del Miur fa individuare la spesa per tasse e contributi di iscrizione pagati alle università non statali per calcolare la detrazione del 19%. Il testo individua quattro aree disciplinari e tre aree geografiche, e gli importi sono determinati come segue:
 • Area medica: Nord 3.700 euro, Centro 2.900 euro, Sud e Isole 1.800 euro.
 • Area sanitaria: Nord 2.600 euro, Centro 2.200 euro, Sud e Isole 1.600 euro.
 • Area scientifico tecnologica: Nord 3.500 euro, Centro 2.400 euro, Sud e Isole 1.600 euro.
 • Area Umanistico sociale: Nord 2.800 euro, Centro 2.300 euro, Sud e Isole 1.500 euro.
 Per i corsi post laurea la spesa massima è individuata in relazione alle sole aree geografiche: Nord 3.700 euro, Centro 2.900 euro, Sud e Isole 1.800 euro.